

**RINNOVABILI OLTRE IL 50%**

# Consumi di energia in calo del 22%, giù i prezzi

**L'Enea: crollano le emissioni**  
**Rincaro delle accise:**  
**i camionisti verso il fermo**

**Jacopo Giliberto**

Nei mesi della chiusura sanitaria i dati sono arrivati divisi per tematiche, per settore. Ora **L'Enea** nell'Analisi trimestrale del sistema energetico ha censito l'effetto complessivo prodotto dalla fermata epidemica per tutti i tre mesi della primavera, cioè quelli dell'emergenza più alta, dal 1° aprile al 30 giugno. Eccone il riassunto.

Rispetto al secondo trimestre del 2019, in questa primavera i consumi complessivi di energia in Italia sono crollati del 22%.

Il periodo più drammatico ha coinciso con il mese di chiusura più rigorosa, aprile (-30%).

Inoltre sono ribassati i prezzi.

I consumi di corrente elettrica sono diminuiti del 13%.

E poi (attenzione ai dati ambientali) le fonti rinnovabili di energia hanno superato il 50% e sono tornare alla prevalenza che avevano fino a mezzo secolo fa, mentre le emissioni di anidride carbonica sono precipitate del 26% rispetto alla primavera 2019.

## Il confronto delle tecnologie

Rispetto al 2019, fra aprile e giugno la domanda di petrolio è diminuita del 30%, quella di metano del 18% e le importazioni di energia elettrica sono crollate del 70% contro un aumento del 7% delle fonti rinnovabili.

L'elettrificazione italiana cominciata a fine Ottocento si era basata sulle centrali idroelettriche, cioè rinnovabili. Solamente dopo il 1945, con il Dopoguerra e il fabbisogno di energia imposto dall'industrializzazione del boom economico, si costruirono centrali termoelettriche e nel 1967 persero il prima-

to le rinnovabili (idroelettrico e geotermia; non esistevano ancora eolico e fotovoltaico). Il primato è stato riconquistato dopo 53 anni di prevalenza termoelettrica.

## Costi in calo

L'indice Ispred dell'Analisi trimestrale **dell'Enea**, coordinata da Francesco Gracceva, rileva quotazioni assai basse per gas ed elettricità all'ingrosso.

Per l'elettricità si segnala un calo medio di circa il 20% per le diverse classi di consumo non domestico.

Per il gas, i piccoli consumatori industriali hanno beneficiato di un ribasso del 27% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Per le famiglie la riduzione è stata del 25% rispetto all'inverno.

Purtroppo per i mesi estivi da luglio a settembre è prevista un'inversione di tendenza, cioè la spinta a rincari.

Vasta eco ha suscitato l'articolo del Sole24Ore di ieri che ha spiegato il progetto del ministero dell'Ambiente per far rincarare le accise del gasolio allo stesso peso delle accise sulla benzina (più salate) per motivi ambientali.

## Camionisti e accise

I cittadini possono commentare il progetto tramite una consultazione sulle pagine web del ministero dell'Ambiente.

Protestano le associazioni dei camionisti.

Secondo il vicepresidente di Conftrasporto Confcommercio, Paolo Uggè, «un conto è favorire con opportuni interventi l'utilizzo di automezzi meno inquinanti, altro è penalizzare un'intera categoria economica. Speriamo che la ragione prevalga. Se così non sarà, e la furia iconoclasta dell'esasperato ambientalismo fondato su basi non scientifiche prevarrà, alla ripresa il fermo dell'autotrasporto sarà inevitabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRE MESI DI ENERGIA

**-26%**

**Le emissioni di CO2**

L'impatto ambientale è migliorato più del previsto

**-27%**

**Il prezzo del metano per le Pmi**

Le quotazioni energetiche sono scese anche per le famiglie

**1967**

**Il sorpasso delle rinnovabili**

Oltre il 50% dell'elettricità è rinnovabile, come 53 anni fa

**5 miliardi**

**L'onere per i cittadini**

Il peso per i cittadini dal rincaro delle accise del gasolio

